



Il Candeliere

dicembre 2021

voce delle chiese valdesi del ponente ligure

- **Bordighera Vallecrosia**
Via Col. Aprosio 255
Vallecrosia
Domenica ore 17.00
- **Imperia**
Via Carducci 30
Domenica ore 11.00
- **Sanremo**
Via Roma 14
Domenica ore 9.30
- **Telefono pastore** 0184 577174

Nella pienezza del tempo

"Per tutto c'è il suo tempo, c'è il momento per ogni cosa sotto il cielo; un tempo per nascere e un tempo per morire..." (Ecclesiaste 3,1-2)

"... ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge..." (Galati 4,4)

All'alternarsi del giorno e della notte e delle stagioni, all'inviechiamento e al nuovo inizio della vita e delle cose, all'alternarsi di guerra e pace, o di prosperità e pandemia, non possiamo evitare di dare un significato logico e di progressione temporale. Collochiamo lungo il tragitto vitale gli eventi personali e collettivi che rievochiamo di anno in anno, dai compleanni agli anniversari di indipendenza, alle festività religiose, nonostante siano una convenzione tra le tante. Ripercorrere gli Avventi e i Natali passati evoca in noi sentimenti felici o tristi, e ci ricorda anche che, sebbene la realtà paia una giostra che ruota attorno a se stessa, la nostra breve vita non ne rappresenta che un trattino sospeso tra il vuoto che la precede e l'incognita di ciò che ad essa seguirà.

L'Avvento di Dio però interferisce con questa ciclicità! L'attesa di questa Nascita è il preludio di un annuncio gioioso, perché "nella pienezza del tempo" Dio crea un varco di speranza che spezza la monotona ripetitività di questo teatro della storia.

Dio ci chiama a sperare, anche quando intorno a noi si sgretolano le fondamenta del nostro piccolo mondo, quando si scatenano contro le vite umane più deboli ed impreparate le forze del coronavirus, dei terremoti o del terrore umano, quando ci viene tolto l'affetto di un caro. Come uno squarcio, questo

varco di speranza si apre nel fluire privo di senso delle cose. Gioiamo nella consapevolezza che Dio si è calato nella nostra arena: non attraverso potenti eserciti o spaventosi proclami, ma passando per il mistero di un concepimento di una giovane donna, in circostanze poco favorevoli, tra conflitti, rischi e povertà. Dio ha scelto questo tempo, il *suo* tempo commisurato al nostro, ma scandito a ritmi nuovi, mentre ci chiama ancora al suo regno di libertà, a sperare e a credere. Alzando il capo, riconoscendo la nostra dignità - sofferta o goduta, ma di figli - come Maria attendiamo l'Avvento del Signore, e resistiamo alle nebbie del peccato e del non-senso che ci vorrebbero inghiottire.

A noi, abituati alla circolarità dell'Ecclesiaste, che si consuma nella vanità-vapore di tutto, viene dato il preludio di una buona notizia che irromperà nella nostra vita, nel nostro oggi: "nella pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna" Siamo incamminati dalla pienezza dei tempi della storia verso la pienezza di vita nel Signore che viene. Sì, inciampiamo nelle varie situazioni che non sempre sappiamo interpretare, ma siamo dal Figlio resi liberi di affrontare una tappa alla volta e di credere che dopo il lungo inverno della pandemia, insidiati dal dubbio e dalla tentazione, sorgerà il nuovo giorno della salvezza.

Non permetteremo alle forze oscure della morte, della violenza, dell'indifferenza, di cancellare il percorso di fede fatto sin qui, né di oscurare il nostro orizzonte di speranza. Noi *scegliamo* di sperare contro speranza, per quanto - forse non tutti in una volta, o forse non tutti sempre, - siamo esposti alla banalità del male, e potremmo descriverci come fragili canne pensanti, abbandonati alla nostra consapevolezza di essere agitati ed agiti sul palcoscenico di questa commedia assurda, come lasciati da un padrone assente. Ma no! Continueremo a credere che il nostro tempo, ciascuna vita e tutte le cose sono messe in relazione tra loro da un Dio vicino che ci ha tanto amato e che ci ha donato suo Figlio.

Certo, non tutto quadra. E c'è un tempo per ogni cosa, anche in rapporto alla nostra tremenda pretesa di poter annunciare la Parola di Dio! L'Avvento è un tempo di raccoglimento interiore, ed è anche il tempo di rientrare in noi stessi e di tacere.

Pastore

La povertà nella Bibbia. Uno sguardo teologico

Organizzata dal V circuito delle chiese valdesi e metodiste, il 14 novembre 2020, dalle ore 10 alle 13, si è svolta, in via telematica, la conferenza del prof. Eric Noffke sul tema della povertà nella Bibbia.

L'ascolto è stato ben partecipato e seguito con interesse dai Pastori e dai fratelli e sorelle delle 10 chiese del circuito.

Il prof. Eric Noffke è pastore e professore di Nuovo Testamento alla Facoltà Valdese di Teologia a Roma.

Per seguirlo meglio, il professore ci ha inviato ben 12 pagine di documenti, brani tratti dall'AT e dal NT, inerenti alla povertà.

La realtà della povertà nel mondo giudaico è stata preceduta da un'ampia spiegazione di quella che era, invece, nel mondo dell'impero a Roma. Qui, la povertà era vista come volontà di Zeus, degli dei insomma. Il povero era ritenuto tale perché pigro e, in ogni caso, la povertà e lo squilibrio sociale era volontà divina. I conflitti sociali a Roma scoppiavano raramente; il popolo era tenuto a bada dalla combinazione di "Panem et Circenses".

Ben diversa la povertà affrontata nell'AT e nel NT. Nelle pagine del profeta Neemia (5,6) c'è il richiamo alla fraternità d'Israele e così anche in Esodo (22,25. 23) e Deuteronomio: "Non vi sarà alcun povero in mezzo a voi".

Esisteva in Israele, per esempio, l'"anno giubilare o sabbatico". Il testo fondante si trova in Levitico 25,10 "Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia".

"Esiste un sabato dell'inizio... e un sabato della terra... E come il venerdì sera interrompendo il lavoro quotidiano servendo per un giorno l'Eterno, così in Israele, e solo in Israele, il popolo ebraico ha l'obbligo di restituire la terra a Dio, per significare che, in Israele, la terra appartiene all'Eterno".

C'era anche l'aspetto sociale. Il triplice imperativo dell'anno giubilare: la restituzione delle terre, il condono dei debiti e la liberazione degli schiavi; in una parola si doveva tornare a vivere come fratelli. Questa è la condizione per "abitare la terra" (Levitico 25,18). Diversamente le ingiustizie, le divisioni e le lotte la rendono inabitabile, e la sorte dell'uomo è l'esilio.

Ho voluto approfondire poi io la teologia dell'anno giubilare/sabbatico, dove si concentra una molteplicità di temi biblici e spirituali che da

sempre hanno alimentato e continuano ad alimentare la vita del popolo ebraico.

1. L'affermazione dell'impossibile possesso della terra. Facendo *shabbat*, la terra si sottrae al possesso dell'uomo, si rifiuta ad un rapporto di sottomissione che sia solo funzionale e contesta la pretesa dell'uomo di ridurla ad oggetto di dominio.

2. L'affermazione che signore e creatore della terra è Dio che, per questo, non può essere l'uomo. "La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e pellegrini" (Levitico, 25 23): nella terra l'uomo è "forestiero" e "inquilino" nel senso che ne è ospite in quanto ospitato da Dio che ne è l'unico e legittimo proprietario.

3. La gratuità: l'affermazione che, se l'uomo vive in una terra che non è la sua ma di Dio, egli vive in forza di una gratuità o grazia che è l'amore disinteressato di Dio: "La terra produrrà frutti, voi ne mangerete a sazietà e vi abiterete tranquilli."

4. La giustizia: L'affermazione che, se la terra è dono di Dio al bisogno umano, essa è di tutti e per tutti e che ogni volontà umana di accaparramento che neghi o arresti questa destinazione universale è peccato contro Dio e contro il prossimo.

La giustizia, cuore del messaggio biblico e soprattutto profetico, è riconoscere l'amore gratuito di Dio nel mondo e assecondarlo facendo di esso il principio del proprio agire e del proprio essere.

5. La fine delle disuguaglianze e delle ingiustizie: l'affermazione che, essendo la terra di Dio, in essa dovranno essere superate tutte le forme di sfruttamento, quelle che riguardano i beni della terra e soprattutto quelle che riguardano l'uomo nei confronti dell'altro uomo.

6. Il perdono: l'affermazione secondo cui l'anno giubilare richiama ed esige il perdono, coincidendo il suo inizio con la celebrazione di Yom kippur, la grande festa della riconciliazione: "Al decimo giorno del settimo mese... nel giorno dell'espiazione, farete squillare la tromba per tutto il paese" (Levitico 25, 9), L'anno giubilare o sabbatco istituisce la possibilità di un nuovo inizio, perché spezza non solo il determinismo delle sperequazioni sociali ma quello della stessa colpa.

Mi rendo conto che la lettura sta diventando lunga...Magari parleremo un'altra volta della povertà nel NT. (Elisa Bondente)

"Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi". (Il Corinzi 8,9)

Mercatino di Natale



Ci mancherà quest'anno il bazar natalizio, non potremo incontrarci per una tazza di tè e una fetta di torta, non canteremo insieme i cantici di

Natale assieme alle nostre sorelle e ai nostri fratelli luterani, ci mancheranno anche i giovani dell'O.A.S.I. Eppure non vogliamo piegarci alla pandemia e alcune sorelle stanno preparando un mercatino da proporvi via whatsapp, le consegne avverranno qualche giorno prima di Natale anche a Imperia e Vallecrosia.

Non mancheranno le belle composizioni natalizie di Franca che proponiamo a 13€ come gli altri anni e tutte le creazioni di Ruth (ampio assortimento da 5€ fino ad un massimo di 20€), i dolci e le marmellate. Novità di quest'anno sono i bigliettini di auguri, i centri tavola e gli addobbi creati da Carmen. Per questi l'offerta è libera. Approfittatene!

Sarà un Natale diverso, alcuni di noi dovranno rinunciare a riunire le famiglie o non potranno raggiungere i propri cari, per altri non cambierà nulla rispetto agli altri anni, e allora non facciamo mancare i nostri pensieri alle persone che non potremo vedere di persona, accompagniamo i nostri doni con un bigliettino personalizzato, curiamo gli addobbi delle nostre case con idee semplici e non dimentichiamo di telefonare a qualcuno che non sentiamo da tanto tempo. Sarà comunque un bel Natale!

Per informazioni contattate Carmen via whatsapp al nr 3336676640.

Ringraziamenti

Ci stiamo avvicinando alla fine di questo anno un po' imprevedibile, accompagnati da inquietudine se non paura, e anche le nostre finanze hanno vissuto momenti di incertezza.

Vogliamo ringraziare tutti e tutte coloro che hanno contribuito a sostenere la nostra chiesa attraverso contribuzioni e collette, con doni speciali per i lavori al tempio di Bordighera e per l'accoglienza dei migranti.

Ringraziamo chi ha partecipato con la propria firma o il proprio voto online alla candidatura del

Tempio valdese di Bordighera a "luogo del cuore FAI" ormai in scadenza.

Un grazie a chi si adopera per i lavori di sanificazione dei nostri locali e a chi non fa mai mancare i fiori al culto domenicale. L'amore per la propria chiesa è anche in questi gesti.

A tutte e tutti voi auguriamo di trascorrere le feste di fine anno con serenità, pronti per iniziare un nuovo anno con fiducia sapendo che la nostra fede è più forte della pandemia.

(il consiglio di chiesa)

"Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza."

Geremia 29:11

Né il desiderio di un ritorno alla normalità né il lamento di nuove restrizioni aiuta al momento. Il futuro non si crea rinviando la vita fino alla fine della pandemia. Lo scopo di Dio non è quello di spaventarci, ma di alzarci e liberarci da ciò che ci separa dalla vita vera. Futuro e speranza nascono dove ci lasciamo interpellare dalla parola di Dio e scopriamo le possibilità della vita nelle esigenze di questo tempo e quindi non ci rassegniamo, ma facciamo il più responsabilmente possibile di ciò che è possibile per noi oggi nella comunione e nella vicinanza, nell'attenzione e nella solidarietà, nella vita quotidiana e nella festa.

(Pastore Jakob Betz, Seconda Porticina di Avvento 30 nov 2020)

„La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce."

Romani 13:12

Quanta oscurità si sta diffondendo in questo momento? Quasi liberamente. Nuvole scure si diffondono sui nostri figli e nipoti. Che eredità lasciamo loro? Quale clima? Quale Europa? Una chiesa in ritiro? Non è ora di alzarsi dal sonno? A volte ho l'impressione che tutto questo ci stia già travolgendo. A meno che crediamo con Paolo che il giorno sta sorgendo e la notte sta passando. Questo è ciò che Paolo voleva scrivere ai suoi Romani; posso solospereare che anche noi sentiamo: „Il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce."

(Pastore Jakob Betz, Terza Porticina di Avvento 1 dic 2020)

"Il timore del Signore è il principio della sapienza." Sal 111:10

"La stupidità è un nemico più pericoloso del bene che del male. Contro il male si può protestare, esporsi... Siamo indifesi contro la stupidità. Né le proteste né la violenza possono fare nulla in questo caso; le ragioni non servono; i fatti che contraddicono i propri pregiudizi non devono essere creduti.

Ma è qui evidente, che non un atto di avvertimento, ma solo un atto di liberazione può

superare la stupidità. La parola della Bibbia, che il timore di Dio sia il principio della sapienza, dice che la liberazione interiore dell'uomo per vivere una vita responsabile davanti a Dio è l'unico vero superamento della stupidità."

D. Bonhoeffer (scritto nel 1943 in un contesto diverso - ma quanto attuale!)

(Pastore Jakob Betz, Quarta porticina d'Avvento 30 nov 2020)

Calendario dei Culti

Sanremo

Dom 6 dic

h. 9,30

Past. J. Terino*

Dom 13 dic

h. 9,30

Past. J. Terino

Dom 20 dic

h. 9,30

Past. J. Terino

Gio 24 dic

Ven 25 dic

h. 9,30

Past. J. Terino

Dom 27 dic

h. 9,30

Comunità

Vallecrosia / Bordighera

h.16

Past. J. Terino

h.16*

Past. J. Terino

h.17

Past. J. Terino

h.17**

Past. J. Terino

h.17

Comunità

Imperia

h.11,00

Comunità

h.11,15

Past. J. Terino

h.11,00

Comunità

h.11,15

Past. J. Terino

h. 11,00

Past. J. Terino

h.11.00

Comunità

* ore 16 incontro con gli operatori della Diaconia Valdese, seguito da Culto breve

** Veglia di natale

Appuntamenti

- Lo **studio biblico** in presenza a Sanremo si tiene giovedì ore 16, nella saletta della Casa Valdese al n. 14, e sarà possibile seguire la riunione su piattaforma zoom, il cui link sarà comunicato di volta in volta.
- Ad Imperia e a Vallecrosia resta sospeso lo Studio Biblico in presenza, cui si può partecipare per via telematica il giovedì. Saranno invece di nuovo celebrati i Culti ad Imperia.
- Nel corso del mese di novembre a Sanremo, abbiamo affrontato insieme il tema "Verso la Confessione trinitaria della Chiesa – una indagine nella letteratura giudaica e giudaico-cristiana"

- Il prossimo **CdC plurisede** Sanremo Bordighera Vallecrosia è stabilito per martedì 8 dicembre 2020 dalle ore 17 alle 19,30 su piattaforma zoom.
- Domenica 13 dicembre ore 16 incontro con Simone Alterisio del Servizio Inclusione, operatore per la Diaconia Valdese, che ci aggiornerà sulla situazione attuale dei migranti sul nostro territorio e l'emergenza accoglienza. Seguirà Culto breve, con la partecipazione dei membri di Sanremo e Imperia.
- Sabato 5 dicembre, dalle alle seminario incontro con la Diaconia Valdese su piattaforma zoom per parlare della diaconia locale.

Composizione Consigli di Chiesa del Ponente ligure

Imperia: Past Jonathan Terino, Caterina Garibbo (Pres) Giuseppina D'Isanto (Segretaria) Massimiliano Gerino (Cassiere), Marianne Bertoni Alida Civile Martine Legros,

Sanremo Bordighera Vallecrosia: Past Jonathan Terino (Pres) Elisa Bondente (Vicepres) Vanda Malan (Cassiera) Daniele Siri (Responsabile Stabili) Maria Somà Elisa Rubboli Hildegard Stern Liliana Veri Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile)

• **IBAN IMPERIA: BANCA PROSSIMA: IT16 A 03069 09606 100 0000 16834**

• **IBAN SANREMO BORDIGHERA VALLECROSA:**
BANCA UNICREDIT IT17 B 02008 22700 000 1058 15391

Dio ama chi dona con gioia! (2 Cor 9,7)

www.valdesiponenteligure.it www.chiesavaldese.org www.protestantesimo.rai.it